

December 19, 1973

Letter from Adm. Polano to GA

Citation:

"Letter from Adm. Polano to GA", December 19, 1973, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1225, Subseries -N/A, Folder 2.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/187982>

Summary:

Letter from adm. Polano on the Italian Navy's nuclear program. The letter discusses the activities of the Committee for Military Applications of Nuclear Energy (CAMEN), Italy's preliminary project for an A Bomb, as well as the NPN as an enterprise of military interest.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

RISERVATA PERSONALEPOLANO gen. Germano *

Livorno, 19.12.1973

Gentile Onorevole,

cml

La prego di scusarmi se mi permetto di scriverLe dopo* averLa disturbata in passato, specie per la questione di Doberdò, località scelta per il PROTOSINCROTONE da 300 Gev con entusiasmo, in base ai requisiti obiettivi che nessuna delle altre 17 rimaste in gara fra tutte quelle oltre 60, proposte dalle Nazioni del CERN possedeva neanche in tono minore, dalla Commissione a ciò designata.

Ebbi il piacere di essere chiamato a far parte del gruppo italiano (Prof. Fidecaro ed altri dell'Università di Trieste) che accompagnò la predetta Commissione a visitare Doberdò ed il dispiacere di partecipare, in qualità di Rappresentante della FF.AA. fin dalle prime Riunioni (1964) alle discussioni che portarono ad eliminare l'altra, vicino a Lecce, tanto cara all'On. MORO ma che presentava dei grossi svantaggi. Ho detto sopra che la Commissione di mostrò entusiasmo per DOBERDO', entusiasmo se si può dire aumentato per il fatto che tutti sognavano di venire in Italia, in Friuli, il che per loro significava una posizione geografica centrale rispetto all'Europa, un clima ideale se confrontato con quelli delle altre località rimaste in gara e la presenza di una popolazione diciamo pure civile.

Le inviai a suo tempo la documentazione e ricordo il Suo intervento così "autorevole" con il risultato "INSPERATO" di togliere la pregiudiziale "SERVITU' MILITARE" e si trattava di DOBERDO' resa celebre dalla "Trincea delle Frasche". L'unico neo in questa "impresa", finita così male per l'Italia e per la quale oltre ad interessare tutti i Politici, anche se alcuni li conoscevano appena come il Sen. PELLA, misi, è la parola, in agitazione il FOGOLAR FURLAN (Dott. Sartogo) e l'Associazione TRIESTINI (Prof. Valdoni, Amb. Smoquina) perché intervenissero sui POLITICI della Regione Friuli Venezia Giulia, fu l'accoglienza da parte dei Responsabili della Regione (On. BERZANTI e C.), in queste visite mi feci accompagnare dal Vescovo PIZZONI, che non capivano l'importanza straordinaria dell'impresa ed erano scocciati dai miei continui promemoria che definivano "astrusi". Alla fine hanno cambiato opinione, si sono veramente battuti ma era troppo tardi.

Si è ripetuto così il "caso" clamoroso di COMO, i cui pubblici Amministratori (Comune e Provincia) rifiutarono sdegnosamente nel 1948 la proposta dei Fisici, riuniti per la prima volta in Congresso internazionale ed appoggiata da FERMI, di fare della città, che ha dato i natali ad Alessandro VOLTA, la sede di un CENTRO internazionale di Studi Teorici di fisica che poi è diventa

to il CERN con sede in Svizzera, Nazione che pur non essendo fra i Soci fondatori del CERN ha saputo cogliere al volo l'occasione.

Questa mia ha preso lo spunto dalla Sua lettera diretta al giornalista BALSAMO e pubblicata nell'AUTOMOBILE del 2 c.m. Nella 3^a colonna ultimo comma Lei inizia il riassunto dei Suoi sforzi per la N.P.N. FERMI ma non dice, forse a ragion veduta, del SILURO della MMI che nelle lettere ufficiali sulla questione (datate da luglio a Dicembre 1972, che ho in copia e che sono a sua disposizione) ha dichiarato (vedi ad esempio quella diretta da Maristat al Ministero Difesa - Gabinetto, Stamadifesa e Segredifesa il 24.12.72) "che la FERMI" è sì "impresa nazionale come importanza" (per la Marina Mercantile) e questo era scritto a tutte lettere nella premessa della Convenzione DIFESA-CNEN del 9.12.1966 (firmata da Lei come Presidente del CNEN e dall'On. Tremelloni Ministro della Difesa) "mentre deve esser altrettanto chiaro che l'Unità in oggetto NON è di specifica utilità ai fini militari" e ancora "nella situazione generale in cui si trova, la MM può concorrere solo per la gestione fisica della nave - a mezzo cioè di proprio personale - e questo con grandissime difficoltà data la carenza esistente anche in questo settore. E' esclusa ogni possibilità di concorso finanziario, sia per la costruzione vera e propria della Nave che per le infrastrutture necessarie al suo appoggio (stazione di servizio) e le successive spese di gestione "omissis". L'impegno finanziario per l'impresa dovrebbe avvenire attraverso stanziamenti da assegnare ad un capitolo di altro ENTE CIVILE "omissis....." firmato il CSM della Marina ROSELLI LORENZINI (in atterraggio MARICOMINAV SEDE e NAVALCOSTARMI SEDE per opportuna conoscenza).

Con un tratto di penna è stata così cancellata (nonostante tutti i nostri sforzi e 6 PP.MM.) una linea programmatica cominciata col Sottomarino nucleare "G.Marconi" e che per forza di cose è evoluta nel senso a Lei ben noto e che ha avuto per protagonisti i CC.SS.MM. (Perori, Giuriati, Michelagnoli, Spigai) che hanno retto la M.M. dal 1959 in poi e posto nel bilancio della M.M. le spese relative ed un numeroso gruppo di Ufficiali delle 3 FF.AA., con una logica prevalenza di quelli della Marina, che avevano dato vita al CAMEN che Lei come Ministro della Difesa, accompagnato dai Ministri Badini-Confalonieri e Togni, dai CC.SS.MM. delle 3 FF.AA., Sottosegretari e Membri delle Commissioni Difesa, ha visitato il 30.9.1963, visita ricordata da un album di fotografie che mi permisi di inviarLe. Il CAMEN, che ha possibilità di lavoro straordinarie (può ad es. simulare lo scoppio di bombe nucleari a fissione nei suoi aspetti: radiazioni, onda d'urto e di calore e ricavarne i dati per la progettazione) è ormai condannato a sopravvivere in uno stato di "abulia" ed ha perduto i migliori che, come al solito, amano lavorare anche se la paga non è adeguata.

A queste due battaglie da me purtroppo perdute (Programma nucleare della MMI, CAMEN) debbo purtroppo aggiungere una terza, quella di non esser riuscito a farmi concedere, a suo tempo nel 1964, l'autorizzazione, per completare il progetto preliminare della BOMBA A messo allo studio dal CAMEN di propria iniziativa come doveroso, di poter utilizzare (spesa concordata 30 milioni) l'unica Ditta italiana, che lavora per le FF.AA., capace di collaborare al progetto delle "spolette" che sono la parte più importante dell'ordigno perché deve avere una "sicurezza" quasi assoluta.

Costruire BOMBE NUCLEARI è un problema che esula dalle competenze dei MILITARI ma prepararsi col progettarle, fin dove è possibile, è un LORO "preciso dovere" almeno secondo il mio parere.

Dopo anche il mio salto del gambero e dalla testa alla coda, nella graduatoria ~~sta~~ dell'ultimo scrutinio (1973) mentre nei 4 precedenti avevo mantenuto il mio posto, ho alzato le braccia in segno di resa e seguendo il consiglio datomi 11 anni fa dall'Amm. RICKOVER, ho pensato di continuare a servire il BAESE nella vita civile dove gli Ufficiali di Marina hanno saputo conquistare posizioni di primo piano; la velocità di uscita nel lasciare il servizio, è divenuta "grande a piacere" grazie alla Legge 16 Quater testé approvata e ne approfitterò subito anche se raggiungerei i limiti di età il 11.8.75.

Come tutti coloro che hanno dovuto lasciare la MM ne provo un grande dolore temperato solo in parte dalla realtà che per me è quella che avrei continuato a mangiare a "ufo" il pane dello Stato senza poter, dato l'ostracismo verso di me, fare niente di utile per guadagnarlo. Sto riunendo quelli che hanno lavorato con me per oltre ventanni, specie nel campo nucleare e che hanno lasciato o stanno per lasciare il servizio, sdegnate per quello che è successo, in un Gruppo che al momento opportuno prenderà veste ufficiale, nella vita civile naturalmente.

Le accludo:

- Fotocopie di lettere che esprimono giudizi sulle possibilità del CAMEN;
- Campi di attività e curriculum del Gruppo;

../..

- + Curriculum del Capogruppo e referenze (mi scuso se ho fatto il Suo nome senza interpellarla);
- Conferenze e articoli di giornali raccolti in Quaderni di Cultura anche se so che non ha tempo per leggerle.

Naturalmente se il Gruppo potrà esserLe utile in qualche modo (dati, notizie) siamo a Sua completa disposizione.

Le allego tre documenti sulla mia attività (non tutti) durante lo scioglimento (vedi righe sottolineate in corso del Curriculum), attività che per ragioni mie personali non figura nel mio stato di servizio.

N.H.
 Onorevole
 Dottor Giulio ANDREOTTI
 Camera dei Deputati
R O M A

*Guardi con i miei auguri
 per lei ed i suoi cari per
 la prossima festività
 Sua dev.*

Germano Polony